

DescrivEdendo Musei Civici di Monza

“La Monaca di Monza” di Giuseppe Molteni

“La monaca di Monza” è il titolo di quest’opera realizzata da Giuseppe Molteni e datata all’incirca al 1847.

Le sue dimensioni sono di 145 centimetri in altezza per 118 centimetri di larghezza e si presenta quindi come un rettangolo con il lato più lungo in verticale.

Si tratta di un olio su tela, dipinto con realismo: l’impiego di forme e colori tende cioè a riprodurre nei particolari ciò che vede l’occhio umano.

Il soggetto è il personaggio storico della Monaca di Monza, reso celebre dal Manzoni ne “I Promessi sposi”, ritratta con espressione dolente, seduta in un interno.

Il punto di vista usato dall’artista è ravvicinato e riprende il soggetto centralmente alla tela, quasi a figura intera, ritagliandolo appena sotto le ginocchia. Il pittore si pone di fronte alla seduta su cui è raffigurata la monaca, ma spostato a sinistra: ne consegue che il corpo della donna ci appare di tre quarti, mostrando la parte davanti e il fianco destro, mentre il capo è tenuto ruotato verso l’osservatore e il suo viso si presenta quindi frontalmente.

I lineamenti del volto sono piuttosto giovanili. Dalla fascia sulla fronte fuoriesce un ciuffo di capelli castani. Lo sguardo è rivolto verso un punto imprecisato in alto a sinistra per chi guarda, e dall’occhio destro scende una lacrima a rigarle la guancia; anche la bocca è tenuta chiusa ad accentuare l’espressione particolarmente triste.

Nella sua postura seduta, la monaca tiene il busto leggermente staccato dallo schienale. Il braccio sinistro poggia il gomito sul piano di un tavolino posto a fianco della poltrona, e da lì si piega per risalire fino al volto della donna, che appoggia la guancia sinistra alle nocche della mano.

Il braccio destro scende a posarsi sulla gamba destra, con la mano tenuta semichiusa, tranne l'indice che si intreccia con uno dei due estremi della corda annodata attorno alla vita. Le gambe sono parallele, nascoste dal lungo pannello dell'abito e visibili solo fin poco sotto la piega delle ginocchia.

La testa della monaca è avvolta da un soggolo, il classico copricapo bianco indossato dalle religiose che avvolge capo e collo, lasciando libero solo il volto e che ricade poi sulle spalle fino al petto. Sopra di esso è posato un velo nero a punta con risvolto bianco. Sul corpo indossa una tunica nera che la ricopre per intero, braccia e gambe comprese. Una corda cinge morbidamente la veste e dopo un nodo in vita prosegue con due capi tenuti liberi.

L'arredo della stanza è composto da una sorta di scranno con braccioli e alto schienale anch'esso ruotato di tre quarti come il corpo che vi è seduto; i braccioli sono di legno, mentre la seduta e lo schienale sono imbottiti e ricoperti di pelle marrone. A sinistra dello scranno, e quindi sulla destra della tela, vi è un tavolino rettangolare di legno con gambe ricurve. Sopra di esso si distingue una piccola brocca bianca contenente fiori colorati, due dei quali caduti sul piano. Più vicino al gomito che la monaca tiene appoggiato è visibile una lettera.

Lo sfondo è composto da due pareti ad angolo, di colore grigio chiaro. Su quella più a destra, in alto, si intravede un dipinto di forma ovale e con cornice dorata che raffigura un San Francesco.

Una luce scialba proviene da una fonte non visibile sulla destra, proiettando l'ombra dello scranno a sinistra sulla parete retrostante, che risulta più chiara.

I colori giocano soprattutto sul contrasto fra i toni chiari prevalenti nella metà superiore della tela, mentre nella metà inferiore dominano tinte più cupe.



La descrizione morfologica redatta e validata tra luglio e novembre 2023, **certificata DescriVedendo**, è stata realizzata dal Team DescriVedendo, con Associazione Nazionale Subvedenti ETS, in collaborazione con i Musei Civici di Monza Casa degli Umiliati.

